

GEORG MÖLLER.

La morte di Giorgio Möller è una grande, immensa perdita per l'egittologia, un profondissimo dolore per i suoi amici. Egli possedeva una scienza quale pochissimi studiosi hanno; era affabile, pronto nel soccorrere ad ogni richiesta, come pochissimi. Sempre laborioso, lascia incompiuti parecchi lavori. Il suo Commentario al 2° libro di Erodoto sembra finito; ma non così la pubblicazione dei testi di Hat-nub, le relazioni degli scavi, gli studî paleografici sui geroglifici e sul corsivo ieratico della XXII dinastia. Recentemente si era occupato anche di berbero ed aveva tenuto, nell'inverno ultimo, un corso di grammatica berbera all'Università di Berlino.

Nacque nel 1876 a Caracas (Venezuela) da un commerciante amburghese, ed era andato in Germania nel 1882. Studiò nel « Johanneum » di Hamburg e poi, dal 1896 al 1900, frequentò nell'Università di Berlino i corsi di filologia classica, di semitico, di egiziano, discepolo per quest'ultimo di Erman e di Sethe. Ancora studente, era entrato nel Museo di Berlino, dove attualmente era « Kustos »; e più volte fu in Egitto nell'Istituto tedesco del Cairo, negli scavi della Orient Gesellschaft e del Museo di Berlino, ad Abusir, Abusir-el-melek, Deir-el-medine. Dal 1912 era abilitato all'insegnamento universitario.

La guerra lo trasferì in Cilicia, e qui contrasse febbri malariche che lo condussero sull'orlo del sepolcro. Sembrava quasi del tutto guarito, quando il male di nuovo lo colpì, mentre viaggiava in Svezia, e il 2 ottobre, non ostante le cure, decedeva ad Upsala.

Alla memoria dell'amico, tutto il nostro compianto.

G. F.